



011 9059008

via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

Cumiana, giovedì 9 giugno 2022

Presenze	2
Pregghiera iniziale	2
Il progetto pastorale	4
Eccentrica perfezione	6
Adeguamento liturgico: perché e come	8
Che cosa significa adeguamento liturgico?	8
Identità dell'altare e dell'ambone	8
La situazione attuale	9
La necessità dei segni	10
L'adeguamento come progetto	10
Che spreco!	11
I fondi per la realizzazione dell'opera	12



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

info@parrocchiedicumiana.it

Presenze

1. Luisella Bernardi
2. Raffaella Bisutti
3. Annarosa Carello
4. Davide Colombatto
5. Paolo Conti
6. Chiara Gottardo
7. Paolo Issoglio
8. Germana Morello
9. Don Carlo Pizzocarò
10. Paola Pozzi
11. Francesca Prato
12. Maurizio Ruffinatto
13. Diego Turinetto

Preghiera iniziale

Preghiera sinodale di invocazione allo Spirito

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.
Vieni a noi, assistici,
scendi nei nostri cuori.
Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.
Non permettere che da noi peccatori
sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.
Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera litanica di conversione

Signore, rinnova la tua Chiesa,

e comincia da me!

Signore, costruisci la tua comunità,

e comincia da me!

Signore rinnova noi, tua Chiesa,

e comincia da me!

Piantaci su corsi d'acqua,

e comincia da me!

Conformaci a te,

e comincia da me!

Radica in noi la gioia della tua Parola,

e comincia da me!

Poni nella nostra bocca parole di salvezza,

e comincia da me!

Insegnaci a scambiarcì parole buone,

e comincia da me!

Rendici benedizione per i nostri fratelli,

e comincia da me!

Converti i nostri occhi alla miseria del prossimo,

e comincia da me!

Spingici all'amore fraterno,

e comincia da me!

Aiutaci a spalancare i confini che abbiamo tracciato,

e comincia da me!

Facci capaci di rispettare le minoranze,

e comincia da me!

Riempici di meraviglia per il tuo mistero,

e comincia da me!

Mantieni desta in noi la nostalgia dell'eterno,

e comincia da me!

Insegnaci ad essere esperti di discernimento,

e comincia da me!

Incoraggiaci a lasciar andare ciò che ci impedisce di raggiungerti,

e comincia da me!

Lascia che la speranza e la fiducia risplendano in noi,

e comincia da me!



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

info@parrocchiedicumiana.it

**Perché tu sei la via, la verità e la vita.
Ti lodiamo per sempre. Amen.
Sapiente Signore, mostrami le tue vie,
mostrami cosa posso cambiare.
Coraggio, rinnova la Chiesa,
e comincia da me!**

Signore Gesù Cristo, ci hai riuniti come tua Chiesa.

Ti ascoltiamo nella tua parola. Ti sperimentiamo nei segni sacri. Condividiamo le ricchezze della tua grazia. Confidiamo nell'amore con cui ci raccogli e questo ci unisce gli uni agli altri. Ci hai chiamato come testimoni per il mondo. Ci hai mandato a tutte le persone. Dirigi il nostro sguardo verso la vastità del tuo Cielo, in modo che non giriamo intorno a noi stessi. Mantienici aperti ai segni dei tempi. Rafforza il nostro rispetto per la diversità dei cammini di fede. Spronaci a cominciare da noi stessi confidando nei doni, di cui ci riempie il tuo Spirito.

Amen.

Il progetto pastorale

Il progetto non è il tracciamento di una strada perché, come si vedrà, in gran parte descrive ciò che già facciamo, accennando al massimo a prospettive che la strada condivisa ci ha fatto sognare mentre lavoravamo fianco a fianco. Il programma **è piuttosto la restituzione dell'orizzonte entro il quale i nostri passi si sono mossi, si muovono e si muoveranno.**

- Francesca Prato: letta la parte relativa al servizio svolto, la catechesi di **Iniziazione Cristiana**. Si fa molto e fa bene trovarlo scritto, per potersene rendere conto: è iniziato un cammino e le nebbie iniziano a diradarsi, lasciando vedere una strada percorribile e interessante. Dietro il fare c'è un lavoro che merita di alzare lo sguardo.
- Annarosa Carello: letta la parte relativa al servizio svolto, la catechesi di Iniziazione Cristiana. Confermate le impressioni di Francesca. Un anno sperimentale per il primo anno di catechesi di iniziazione cristiana, un anno molto bello, con entusiasmo delle famiglie coinvolte. C'è stata una scrematatura, perché non sono tutti i bambini dell'annata di Cumiana
 - Don Carlo Pizzocarò: rispettare l'omogeneità di età, oppure l'integrità del cammino di iniziazione?



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

- Luisella Bernardi: pro il fatto che l'iniziazione abbia il suo cammino; contro la differenza di età possibile tra i coinvolti. In caso si dovrebbe essere pronti a fare un cammino personalizzato. Se tu scegli di fare un determinato percorso non obbligatorio, devi anche accettare le tappe che esso prevede. Chiarire le linee guida, per cui il percorso è progettato su un cammino di sei anni, di cui il primo non opzionale
- Raffaella Bisutti: è già stata fatta una revisione del percorso tra i diversi catechisti? Molte cose diverse: il momento comune, l'intervento del parroco e molte altre cose
 - Francesca Prato: la revisione è da fare, perché alcune annate hanno appena terminato il cammino. Sono molti gli elementi in questione, molte parti da limare, ma il percorso pare corretto
- Annarosa Carello: come équipe abbiamo pensato ad un primo incontro di "passaggio di consegne" che può anche servire per restituirsi il cammino fatto e incamminarsi in quello nuovo

- Diego Turinetto: approfondito il **tema caritativo**. Il punto della situazione. *Camera caritatis* con alloggi occupati con contratto regolare, sottoscritto insieme alla Diocesi (contratto senza scadenza, con facoltà del comodante di riprendere il bene dopo un periodo concordato, in base alle prospettive di indipendenza dei nuclei ospitati); anche il catasto è stato sistemato. Pronti alla ripassatura del tetto, grazie all'approvazione della Soprintendenza. Tentato un bando della Compagnia di San Paolo per il *social housing*, purtroppo non andato a buon fine. Bella esperienza di servizio del Biennio nell'orto solidale la scorsa Quaresima. Per il Banco Alimentare c'è un servizio mensile di approvvigionamento e immagazzinamento: i ragazzi del Biennio si sono dati disponibili; nella distribuzione del sabato pomeriggio non c'è bisogno di molti volontari, ma alcuni casi hanno bisogno della consegna a domicilio, coperta solo fino a settembre. Con i fondi 8x1000 si continuano a promuovere progetti lavoro e formazione lavoro; si sta preparando la richiesta per il contributo per l'anno prossimo
- Piercarla Vai: **Futuro Possibile** ha pensato di unire San Vincenzo e Croce Verde (volontari dei servizi solidali, non quelli del soccorso), sia per l'aiuto al Centro di ascolto, avendo necessità di coinvolgere volontari per il servizio del sabato pomeriggio. Si tratta di rendere sinodale il servizio, dando un ricambio
 - Don Calo Pizzocaro: attenzione alla difficoltà di inserimento nell'ambiente caritativo strutturato. Altra difficoltà: quale tipo di collaborazione con un altro ente? Idea organizzativa: procedere all'organizzazione della distribuzione del fresco e formare al volontariato d'ascolto cristiano



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

- Paola Pozzi: tentare ancora un dialogo, vigilando che l'esperienza dei ragazzi sia positiva, senza aspettative di servizio continuativo, ma cercando di proporre una conoscenza che un domani può diventare scelta adulta
- Germana Morello: che fine ha fatto il progetto del Nuovo Riparo?
 - Don Carlo Pizzocarò: problema di rapporto con "Un Riparo per il Fratello". Attualmente il Riparo sarà gestito esclusivamente da pinerolesi, con l'impegno di cessione dei Canali Alti a Rete Casa. Il progetto della carità parrocchiale è sotto il nome "Custodi"
- Il Consiglio condivide l'urgenza di intervento caritativo a favore degli anziani
 - Piercarla Vai: il grande dramma della **Casa Bianchi**. Dispiace che i lasciati con destinazione sociale hanno perso la loro natura d'origine (vedi ad esempio il Circolo Menna). L'integrazione dell'anziano è fondamentale e non si può dimenticare
 - Luisella Bernardi: oggi tante famiglie scelgono di tenere l'anziano in casa, anche per garantire che non sia "parcheggiato" e dunque isolato
 - Paolo Issoglio: la San Vincenzo aveva individuato molti anni addietro una serie di anziani soli e il servizio era andare a trovarli un'ora a settimana
 - Maurizio Ruffinatto: un pranzo per anziani è una bella occasione di attenzione da parte della comunità
- Maurizio Ruffinatto: ambito **liturgia e accoglienza**. L'attenzione agli anziani si mostra anche nella liturgia: in occasione della patronale si faceva davvero un servizio agli anziani, andando anche a prenderli a casa. Anziani soli, dispersi sul territorio, ce ne sono ancora tanti: non possono essere dimenticati
 - Luisella Bernardi: a Pieve per tanti anni i bambini del catechismo portavano agli anziani un augurio natalizio. Un grande segno di gioia e vicinanza
- Annarosa Carello: il segno della benedizione delle case
 - Luisella Bernardi: legarla alla festa patronale di borgata?
 - Maurizio Ruffinatto: nel caso dei Picchi si andò a casa solo di chi non poteva muoversi, potrebbe essere una buona via di mezzo

Eccentrica perfezione

- Raffaella Bisutti: il discorso dei lavori della chiesa. Due punti fondamentali: l'opportunità in questo momento di spendere tutti questi soldi sull'altare, coerentemente alla



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

testimonianza di fede che vogliamo dare; dubbio sullo spendere i soldi prima di avere permessi e fondi. Personalmente Raffaella Bisutti non è d'accordo

- Luisella Bernardi: un altare è anche una pietra in mezzo ad un prato verde, non importa se sia consacrato o meno. Ci è stato chiesto un parere su cose già fatte. Sono tanti soldi in un momento non così facile
- Maurizio Ruffinatto: favorevole a tutto, dopo attenta riflessione e dopo aver provocato una discussione a riguardo. Chi mi ha preceduto e aveva meno di me aveva fatto tanto, dunque anche io devo fare altrettanto. Il riscaldamento è da fare, anche se questo comporta un lavoro più ampio del riscaldamento strettamente detto
- Diego Turinetto: anche io interpellato da alcune persone. La cosa meno importante è il riscaldamento, ma è da fare, anche per l'accoglienza di chi partecipa; sull'altare mi affido alle valutazioni teologiche fatte a riguardo. Il confronto con chi ci ha lasciato questo tesoro ci interpella e inoltre in questo tempo è proprio fondamentale investire denaro e dare lavoro. La presenza di *Camera caritatis* dice di una comunità che tiene insieme linea verticale e orizzontale di dono
- Annarosa Carello: essere cumianese interpella, anche se una pietra in montagna può essere un altare. Chi poi chiede con insistenza un intervento esplicito del CPP, che cosa fa per tutte quelle cose che dice essere più importanti? Amo questa chiesa, per questo sono d'accordo. Forse addirittura vale la pena promuovere la raccolta in chi ama l'arte, pur non amando il Signore
- Francesca Prato: a favore, assolutamente d'accordo. Tra l'altro è una libera scelta personale
- Chiara Gottardo: è una cifra grossa, ma penso che questa chiesa se lo possa meritare. È un investimento che si fa per il futuro
 - Maurizio Ruffinatto: è vero che spendiamo tanto.
- Paola Pozzi: ma si riesce a raccogliere l'ammanco sul totale?
- Paolo Issoglio: d'accordo con Maurizio. Inoltre, se questo altare venisse donato da un benefattore, cosa diremmo? Forse il problema è pensare di dover tirare fuori i soldi
- Piercarla Vai: assolutamente favorevole sul discorso del riscaldamento, innovazione tecnica necessaria. Sul discorso dell'altare, forte dell'esempio della Costa che ha messo mano al portafoglio con prontezza, la libera scelta rivela la generosità delle persone. Non entro nel merito di ciò che il Concilio ha previsto e che finora non sapevamo. Si potrebbe opinare sulla scelta dell'artista, ma non sull'investimento
- Germana Morello: in parte comprensibili le perplessità della gente. Forse si poteva pensare di suddividere le spese
- Paolo Conti: naturalmente favorevole, dopo l'esperienza della Confraternita



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

info@parrocchiedicumiana.it

Adeguamento liturgico: perché e come

A seguito dell'attenta segnalazione della consigliera Raffaella, si allega al verbale uno schema il più sintetico e semplice possibile sul tema dell'adeguamento liturgico (testi tratti da: "L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica", CEI - Commissione Episcopale per la Liturgia 31 maggio 1996).

Che cosa significa adeguamento liturgico?

Il termine "adeguamento" liturgico è stato scelto a preferenza di altri (come "adattamento", "aggiornamento", "ristrutturazione") in quanto mette meglio in evidenza il fatto che **le chiese hanno in sé la capacità di modificarsi in relazione alla riforma liturgica, dal momento che il loro legame con la liturgia è costitutivo**: sono infatti luoghi creati per la liturgia e perciò sono "adeguabili" ad essa. **Nel processo di "adeguamento" le chiese ritrovano la propria permanente destinazione.**

Identità dell'altare e dell'ambone

L'**altare** nell'assemblea liturgica non è semplicemente un oggetto utile alla celebrazione, ma è il segno della presenza di Cristo, sacerdote e vittima, è la mensa del sacrificio e del convito pasquale che il Padre imbandisce per i figli nella casa comune, sorgente di carità e unità. Per questo è necessario che l'altare sia visibile da tutti, affinché tutti si sentano chiamati a prenderne parte ed è ovviamente necessario che sia unico nella chiesa, per poter essere il centro visibile al quale la comunità riunita si rivolge.

- **La conformazione e la collocazione dell'altare devono rendere possibile la celebrazione rivolti al popolo e devono consentire di girarvi intorno** e di compiere agevolmente tutti i gesti liturgici ad esso inerenti. Se l'altare esistente soddisfa alle esigenze appena indicate, lo si valorizzi e lo si usi. In caso contrario occorre procedere alla progettazione di un nuovo altare possibilmente fisso e, comunque, definitivo.
- **La forma e le dimensioni del nuovo altare dovranno essere differenti da quelle dell'altare preesistente, evitando riferimenti formali e stilistici basati sulla mera imitazione. Per evocare la duplice dimensione di mensa del sacrificio e del convito pasquale, in conformità con la tradizione, la mensa del nuovo altare dovrebbe essere preferibilmente di pietra naturale, la sua forma quadrangolare** (evitando quindi ogni



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

- forma circolare) e i suoi lati tutti ugualmente importanti. Per non compromettere la evidenza e la centralità dell'altare non è ammesso l'uso di materiali trasparenti.
- Qualora non sia possibile erigere un nuovo altare fisso, **si studi comunque la realizzazione di un altare definitivo, anche se non fisso** (cioè amovibile).
 - Si ritiene anche opportuna la rimozione delle reliquie presenti nell'altare preesistente, poiché solo a quello nuovo - di fatto l'unico riconosciuto come centro della celebrazione - spetta la prerogativa della **dedicazione rituale**.

L'**ambone** è il luogo proprio dal quale viene proclamata la Parola di Dio. **La sua forma sia correlata a quella dell'altare, il cui primato deve comunque essere rispettato.** L'ambone deve essere una **nobile, stabile ed elevata tribuna, non un semplice leggìo mobile;** accanto ad esso è conveniente situare il **candelabro per il cero pasquale**, che vi rimane durante il tempo liturgico opportuno. L'ambone va collocato **in prossimità dell'assemblea, in modo da costituire una sorta di cerniera tra il presbiterio e la navata; è bene che non sia posto in asse con l'altare e la sede, per rispettare la specifica funzione di ciascun segno.**

- Se in una chiesa di importanza storica è presente un ambone o un pulpito monumentale, si raccomanda di inserirlo nel progetto di adeguamento in modo da utilizzarlo normalmente o almeno in coincidenza con grandi assemblee o in occasioni solenni, in cui si valorizzano più ampiamente i ministeri a servizio della Parola.

La situazione attuale

Al momento la nostra chiesa parrocchiale ha un altare, quello consacrato il 31 agosto 1872, normalmente definito "**altare maggiore**". Il cammino di riforma postconciliare ha dato avvio, come nella maggior parte delle chiese, alla sperimentazione (dunque non ancora a soluzioni definitive), ponendo in centro al presbiterio (non più al suo culmine) un **tavolo ligneo**, sul quale attualmente si celebra. Perché il tavolo non è un altare? Perché non rispetta la definitività (di materia e di installazione) richiesta per la sua dedicazione.

L'**ambone**, pur essendo un pregevole manufatto, si presenta come **leggìo** e non come luogo della Parola. Non serve un supporto per leggere la Parola, ma il segno evidente di una Parola che costituisce il luogo dell'incontro.



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

La necessità dei segni

Rimanendo vero che si possa celebrare ovunque e che io possa leggere e proclamare la Parola di Dio tenendola tra le mani (cosa che accade ogni volta che condividiamo la bella esperienza delle Messe in quota, ad esempio), non significa che la fede non necessiti di segni che sappiano attraversare la storia. Io posso pregare ovunque, ma la mia preghiera non è fatto individuale, intimistico, bensì eredità, responsabilità verso la storia. **Se non ci fossero i monumenti della fede, che ne sapremmo noi della viva tradizione della Chiesa? Chi ci assicurerebbe di non vivere nell'illusione di una religione basata sull'esperienza di un individuo?**

La nostra fede è segno nella storia, per questo si dedicano altari e si benedicono amboni. Altrimenti sarebbe come se della storia d'amore di due sposi, scaturigine dell'avventura di una grande famiglia, rimanesse solo il ricordo di un romantico picnic nel quale avvenne la proposta di nozze, ma non ci fosse l'anello di fidanzamento o la documentazione fotografica del Matrimonio. **Come è importante per saperci famiglia poter ripercorrere le tracce di ciò che ci ha generato. Non ci basta il sentimento, serve l'eredità, caparra del nostro stesso futuro. E solo ciò che è profondamente bello e porta il prezzo del sacrificio ha la capacità di attraversare la storia e vincere l'oblio. Solo un gesto eroico, oltre la misura della convenienza, è degno di essere ricordato.**

L'adeguamento come progetto

«Per progettare l'adeguamento delle nostre chiese alla liturgia **si richiedono non tanto colpi di genio quanto una notevole sapienza liturgica e professionale: competenze variegata e di alto livello, iniziative meditate con l'apporto di persone esperte e collaboranti, studi diligenti, metodi rigorosi, ricerca paziente**».

La delicatezza dell'operazione è stata affidata a professionisti, il cui *curriculum* assicurava la serietà di elaborazione e la fecondità di dialogo con le istituzioni coinvolte, ovvero la Soprintendenza dei Beni Culturali e la Sezione Arte (Sacra) della Commissione Liturgica Diocesana. L'Architetto Mauro Bellora (<https://www.mga4studio.com>) e lo scultore Gabriele Garbolino Ru ([qui](#) alcune informazioni generali, [qui](#) il progetto della nuova chiesa CEI,



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

Complesso Parrocchiale “Redemptoris Mater”- Cinisi di cui è il principale artista coinvolto) sono i nomi e i volti di coloro che, come Giovanni Battista e Felice Nicolao Morari con il grande progetto barocco della nostra chiesa (e l’ampliamento neoclassico di Gaetano Lombardi), come il Molineri, il Beaumont, il Comaneddi, il Nepote, il Comandù (eminenti autori delle pale d’altare) e il Sereno (affrescatore di tutte le volte) si sono fatti interpreti della fede di oggi, per assicurarla come eredità del domani.

Che spreco!

Ultimo elemento, ma forse origine di ogni altro dubbio, la questione dei costi: € 85.000 per l’adeguamento liturgico.

Il riferimento evangelico allo spreco come misura d’amore è contenuto in Mc 14,3-9, commentato in modo mirabile da Ratzinger: «L’intelletto del grezzo calcolatore troverà per forza eternamente assurdo che per l’uomo Dio stesso si debba sprecare. **Solo chi ama è in grado di comprendere la follia di un amore per il quale lo spreco è legge, la sovrabbondanza è l’unica misura sufficiente**». L’esempio più semplice può essere quello dello “spreco” della celebrazione delle nozze: il costo di un abito da sposa medio (che si usa una sola volta nella vita), moltiplicato per 150 anni (durata minima preventivabile di un adeguamento liturgico), ciascuno dei quali celebrati in 365 giorni darebbe una cifra impressionante. E qui si parla non solo di una persona (la sposa), di una coppia o delle due famiglie, ma di una comunità intera che gioisce di questa bellezza.

Al netto delle motivazioni di sentimento, c’è una ragione tecnica: una fusione in bronzo abbisogna di un lungo lavoro, esemplificabile nei seguenti passaggi (che richiedono almeno sei mesi di lavoro solo in fonderia):

1. Scultura in gesso
2. Creazione dello stampo
3. Realizzazione della copia in cera
4. Realizzazione della forma negativa in refrattario
5. Evaporazione della cera e cottura della forma
6. Colatura del metallo fuso nella forma
7. Raffreddamento, sterratura e sabbiatura
8. Rifinitura



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

011 9059008

info@parrocchiedicumiana.it

Perché una scelta così complessa? Perché è quella più integrabile all'interno del contesto barocco della Motta e perché l'importanza dei manufatti che il sacrificio dei nostri padri ci ha consegnato interroga la nostra capacità di investire nell'eccellenza.

Oltre a ciò, altre soluzioni, ad esempio marmoree, portavano in alcuni casi a prezzi di realizzazione ancora maggiori, oltre, appunto, a problemi di inserimento nel contesto.

I fondi per la realizzazione dell'opera

Volendo arrotondare l'intervento alla cifra di € 300.000,00 si è preventivato di poter suddividere così la contribuzione:

- La generosità della **popolazione**, attraverso lo strumento di "Bottega della meraviglia - Eccentrica perfezione" o attraverso la libera offerta personale. Si preventiva di poter arrivare alla cifra di € 100.000 (inferiore a quella raccolta, ad esempio, per il restauro della torre civica campanaria della Motta)
- L'intraprendenza di **sponsor locali**, che desiderano sostenere la bellezza del territorio. Alcuni di essi si sono già fatti avanti, altri saranno contattati a partire dal prossimo settembre, una volta ottenuto il contributo CEI (vedi sotto), così da dare sicurezza maggiore anche al loro investimento
- € 95.000,00 dai contributi 8x1000 della **CEI**. Traguardo importante, reso possibile dalla sapiente mediazione e promozione della Curia torinese. La cifra importante e il complesso meccanismo nazionale, referente non solo la CEI ma anche lo Stato, prevede una serie di passaggi burocratici tra Roma e Torino prima di procedere all'esecutivo di erogazione. Al momento manca solamente un'ultima revisione richiesta dalla CEI alla Commissione Arte Sacra della Diocesi, proprio in merito all'adeguamento liturgico. Per quanto possa sembrare snervante, va osservato come la burocrazia sia anche meccanismo di salvaguardia della corretta distribuzione del denaro
 - I fondi 8x1000 contribuiscono a diversi aspetti della missione ecclesiale. La percentuale dedicata agli edifici di culto è stanziata automaticamente e non si può ragionare dicendo «meglio spenderli per altro». Al più, andrebbero ad un'altra chiesa
- Partecipazione al Bando di **Fondazione CRT** "Restauri - Cantieri diffusi", con scadenza al 29 luglio 2022. La richiesta avanzata sarà per la cifra di € 40.000,00



via Salita alla Parrocchia 10
10040 Cumiana (TO)

info@parrocchiedicumiana.it

011 9059008

- Richiesta dei fondi comunali per il 2022 e il 2023, in base alla **legge regionale 15/1989** con la quale si disciplina le modalità con cui i Comuni, sulla base di progetti presentati dai legali rappresentanti delle confessioni religiose, possono assegnare contributi per interventi sugli edifici di culto, utilizzando una quota dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria. Normalmente questi contributi sono calcolabili nell'ordine dei 10.000,00 euro annui, dunque il contributo totale dovrebbe essere di € 20.000,00
- Anche qui preme precisare come questi fondi siano accantonati per legge in modo automatico e destinati allo scopo, senza possibilità di assegnazione ad altro fine